

## «Far crescere la cultura della vita»

L'Angelus del Papa nella 33ª Giornata per la vita. In piazza San Pietro il cardinale Vallini: «Se non troviamo un'intesa sulla sua difesa tutto il resto è secondario»

(di Marta Rovagna)

«Il tema della vita è di fondo: se non troviamo un'intesa sulla sua difesa tutto il resto, per quanto importante, come politiche efficaci nel welfare e per la famiglia, mostrano di essere secondarie». Ne è convinto il **cardinale vicario Agostino Vallini**, che ieri, 6 febbraio 2011, in piazza San Pietro ha assistito all'Angelus del Santo Padre in occasione della **33ª Giornata per la vita** insieme al gruppo del Movimento per la vita romano, dopo aver ricevuto dalle mani dei docenti di ginecologia e ostetricia delle università di Roma – riuniti a convegno – un documento di impegno nel «proseguimento della ricerca scientifica e tecnologica e dell'assistenza socio-sanitaria della gravidanza, superando ogni possibile conflitto tra il dovere di proteggere la vita nascente e quello di salvaguardare la salute della madre».

La mattinata di ieri si è aperta con la Messa, celebrata da **monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato di Roma** e animata dalle cappellanie delle facoltà di Medicina e chirurgia delle università di Roma, a **Santa Maria in Traspontina**. Erano presenti alla celebrazione il sottosegretario al ministero della Salute Eugenia Roccella, il presidente della Regione Lazio Renata Polverini, il presidente del Movimento della vita romano Antonio Ventura e la moglie, consigliere regionale, Olimpia Tarzia, oltre ai moltissimi volontari del movimento e ai giovani universitari.

«La Giornata per la Vita – ha sottolineato monsignor Leuzzi durante l'omelia – ci pone nel cuore della Chiesa e della società. Educare alla pienezza della vita significa aiutare gli uomini e le donne del nostro tempo, disillusi dalle prospettive antropologiche del secolo scorso, a costruire i tre pilastri della propria esistenza: l'identità, la stabilità e l'eternità amando la storia, immergendosi in essa, perché il Dio vivo e vero si è fatto garante del fondamento della storicità». È proprio nella liberazione della cultura contemporanea da una «demagogia astratta – ha continuato il celebrante – che possiamo educare alla pienezza della vita offrendo la chiave interpretativa del suo rilancio: questa chiave è Dio vivo e vero, il Logos-Amore che vive nella Chiesa e si dona per il mondo. Tutti noi – ha concluso – siamo chiamati ad essere oggi sale della terra e luce del mondo, perché abbiamo scoperto che il vero digiuno che il Signore ci chiede è di amare, proteggere e difendere la vita di ogni uomo».

Dopo la celebrazione l'assemblea, con palloncini verdi e striscioni, si è riversata su via della Conciliazione alla volta di piazza San Pietro per l'Angelus, durante il quale il Santo Padre ha lanciato un appello affinché «tutti si impegnino per far crescere la cultura della vita, per mettere al centro, in ogni circostanza, il valore dell'essere umano. Secondo la fede e la ragione la dignità della persona è irriducibile alle sue facoltà o alle capacità che può manifestare, e pertanto non viene meno quando la persona stessa è debole, invalida e bisognosa di aiuto».

7 febbraio 2011